

TERRITORIO AI RAGGI X Rapporto «Giorgio Rota»

Primi segnali di reazione dopo i lunghi anni di crisi

Nel 2014 si conferma la diminuzione delle imprese, ma è tornata a crescere la produzione industriale. E anche la domanda interna

locomotiva. Sempre grazie all'automotive. Ma si notano anche altri aspetti interessanti: per esempio, si sta ampliando l'apertura commerciale verso mercati più lontani, extra europei. Gli Stati Uniti sono il terzo mercato di sbocco e Torino è la prima provincia italiana per esportazioni in Cina.

Sempre per quanto riguarda i settori d'impresa, Torino è la provincia metropolitana con la quota più alta di addetti che lavorano in aziende che producono mezzi di trasporto. E questo non può certo dirsi un dato sorprendente. Di certo, può stupire il fatto che sia ancora così, dopo che gli anni della crisi avevano sottinteso una tendenza a «liberarsi» della monocultura industriale. Ma i numeri sono talmente ampi da essere ancora dominanti. Non per nulla, le dinamiche restano fortemente legate alle strategie di FCA (e i recenti dati sulle immatricolazioni europee lasciano ben sperare, ndr). Ma il territorio si apre

al mercato globale: sono parecchie le imprese che, negli ultimi anni, hanno localizzato nel Torinese centri di ricerca, distile e di design.

Continua a tirare anche l'aerospaziale - altra «specialità della casa» - però anche l'Ict è importante. Tanto da rendere Torino la terza metropoli per inciden-

SETTORI

L'automotive resta centrale, ma cresce

il turismo e anche l'Ict

za di addetti dopo Milano e Roma. Facile spiegarsi perché si trovino tutti in città, oppure nell'Eporediese.

Siamo comunque anche la seconda metropoli per crescita turistica negli ultimi 15 anni, anche se la densità di posti letto sul territorio resta piuttosto bassa, così come il numero di addetti turistici. I due «poli» sono Torino e la Val Susa e, rispetto agli stranieri, crescono i turisti italiani.

Twitter: @SciuRmax

CHE COS'È

Un'istantanea scattata fin dal 2000

Il Rapporto «Giorgio Rota» è un progetto nato nel 2000, sostenuto dalla Compagnia di San Paolo e realizzato per dodici anni dall'associazione L'Eau Vive e dal Comitato Giorgio Rota, in seguito Fondazione Rota, confluita nel Centro Einaudi nel 2012. Il Centro dà continuità al progetto, nonché alla memoria dell'economista torinese che era stato uno dei suoi animatori. Dal 2014 il Rapporto si è arricchito della collaborazione con una rete nazionale: è infatti stata pubblicata la prima edizione del Rapporto «Giorgio Rota» anche sul territorio di Roma e anche un Rapporto dedicato all'area che fa riferimento a Napoli.

